
ICESP: la piattaforma italiana per l'economia circolare

Le finalità della piattaforma italiana convergono con quelle europee nel promuovere la diffusione della conoscenza, favorire il dialogo e le sinergie tra gli attori, e mappare le buone pratiche.

La Piattaforma Italiana degli Stakeholder dell'Economia Circolare (ICESP) rappresenta uno dei pilastri fondamentali del sistema nazionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare. ICESP è stata promossa nel maggio 2018 a seguito della selezione dell'ENEA nel primo gruppo di coordinamento dell'omologa piattaforma europea ECESP, voluta dalla Commissione Europea e dal Comitato economico e sociale europeo come una delle 54 azioni del primo piano di azione europeo sull'economia circolare, dove è emerso con chiarezza il concetto della collaborazione tra stakeholder come passaggio obbligato per attuare la transizione.

Il mandato di creare un hub nazionale è stato interpretato con l'obiettivo di valorizzare la peculiarità italiana, portando la grande competenza e esperienza nazionale sul tema dell'economia circolare a livello internazionale e aumentando la rappresentatività del paese nella comunità internazionale. Le finalità della piattaforma italiana convergono con quelle europee nel promuovere la diffusione della conoscenza, favorire il dialogo e le sinergie tra gli attori, e mappare le buone pratiche italiane attraverso un database dedicato che offre l'opportunità di successivo invio alla piattaforma europea per la pubblicazione a livello internazionale.

ICESP nasce con l'ambizione di superare la frammentazione delle iniziative a livello italiano che, già nel 2018, vedeva numerose iniziative sviluppatesi a seguito del primo piano di azione sull'economia circolare. La piattaforma si configura come tavolo di condivisione delle azioni e delle iniziative in corso, realizzando uno strumento operativo permanente per promuovere il dialogo e le interazioni, individuare criticità e gap nel percorso della transizione circolare e proporre soluzioni strategiche ed operative. Questo strumento si concretizza nella piattaforma stessa e nelle sue modalità di azione, attraverso un sito web www.icesp.it aggiornato continuamente con i lavori sviluppati nei gruppi di consultazione (quali report, position paper, semiantri e workshop) e la promozione delle eccellenze attraverso la raccolta, diffusione, analisi e mappatura delle buone pratiche nazionali.

L'approccio strategico della piattaforma si riassume nello slogan "Italian Way for Circular Economy", portato avanti nella comunità internazionale attraverso l'interfaccia con la piattaforma europea. La struttura organizzativa prevede un advisory board che raccoglie i coordinatori delle attività principali condotte nei gruppi di lavoro e un'assemblea di membri firmatari di una carta ICESP, che funge da statuto dell'organizza-

zione. Attualmente la piattaforma conta 149 organizzazioni firmatarie, ma la partecipazione alle consultazioni dei gruppi è estesa e attualmente conta più di 320 organizzazioni. I firmatari partecipano al processo decisionale di pianificazione delle attività, mentre i partecipanti possono aderire alle consultazioni e a tutte le attività dei vari gruppi. Complessivamente, ICESP riunisce 322 organizzazioni con circa 900 esperti.

La composizione della piattaforma segue l'approccio della quadrupla elica, includendo istituzioni e pubblica amministrazione centrale e locale, imprese e associazioni di categoria che costituiscono la maggior parte degli aderenti sia tra i firmatari che tra i partecipanti, il mondo della ricerca e il terzo settore rappresentativo della società civile. Gli strumenti operativi della piattaforma includono il sito web come principale canale di informazione e interazione, dove è possibile fornire news ed eventi, scaricare i report dei risultati di ricerca dei gruppi di lavoro, consultare le buone pratiche o caricarne di nuove. Una newsletter viene distribuita a tutta la community ICESP per veicolare aggiornamenti su eventi e principali notizie nel mondo dell'economia circolare. L'adesione come partecipanti è semplice e accessibile attraverso l'invio di una email all'indirizzo dedicato.

L'organizzazione dei lavori fino al 2024 ha previsto una struttura articolata in gruppi di lavoro, alcuni trasversali e altri verticali, con ulteriore declinazione in sottogruppi specifici per attività circoscritte a settori, filiere o attività annuali. I gruppi hanno sempre privilegiato un pluricordinamento e hanno seguito i lavori della piattaforma europea ECESP, mantenendo l'allineamento attraverso la partecipazione alla conferenza annuale con sessioni specifiche e ai leadership group tematici. La necessità di rendere più snella la struttura e creare sinergie tra gli attori ha portato a una riorganizzazione a partire dal 2025.

ICESP, nella nuova organizzazione, persegue gli obiettivi nei tre pilastri fondamentali:

Pilastro "Mappatura Buone Pratiche" che mappa e valorizza esperienze virtuose di economia circolare, favorendone la replicabilità in diversi contesti quali motore della transizione. Promuove il trasferimento delle conoscenze, l'innovazione e il monitoraggio degli impatti, contribuendo a diffondere modelli efficaci e circolari.

Pilastro "Diffusione della Conoscenza" che promuove la comunicazione e la formazione sui temi dell'economia circolare, valorizzando i contenuti prodotti dalla piattaforma. Mira a rendere l'EC più accessibile

attraverso strumenti digitali, eventi, campagne e iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadini, imprese e istituzioni.

Pilastro "Dialogo Multistakeholder" che favorisce il confronto tra attori pubblici e privati, promuovendo sinergie tra gruppi tematici e territori. È spazio di ascolto, co-progettazione e scambio per rafforzare la rete ICESP e stimolare una partecipazione ampia e informata, in particolare su selezionati focus strategici definiti in Assemblea plenaria. I focus strategici definiti per il biennio 2025-2026 rappresentano temi di particolare rilevanza e sono:

Focus "Ecodesign" che supporta l'adozione dell'eco-progettazione in linea con il Regolamento ESPR. Analizza normative, ostacoli e opportunità per progettare prodotti sostenibili e duraturi, contribuendo alla transizione circolare delle filiere industriali.

Focus "Materie Prime Critiche (CRM)" che affronta il tema della sicurezza e circolarità delle materie prime strategiche. Promuove dialogo con le imprese, condivisione di buone pratiche e sinergie istituzionali, in linea con le politiche europee e nazionali sul tema.

Focus "Biotecnologie Circolari" che promuove soluzioni biotecnologiche innovative per valorizzare risorse biologiche e ridurre l'impatto ambientale. Mira a superare barriere normative e a rafforzare il dialogo tra ricerca e industria per sviluppare modelli bio-based resilienti.

Focus "Città e Territorio Circolari" che integra economia circolare, rigenerazione urbana e adattamento climatico. Si focalizza su Nature-based Solutions e strumenti operativi per città più sostenibili, promuovendo pratiche territoriali circolari e partecipate.

Focus "Economia Circolare e Cambiamenti Climatici" che esplora il contributo dell'economia circolare alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Lavora su filiere produttive e approcci multisettoriali per favorire la resilienza e la decarbonizzazione attraverso soluzioni sistemiche.

Gli strumenti operativi della piattaforma includono il sito web (www.icesp.it) come principale canale di informazione e interazione, dove è possibile fornire news ed eventi, scaricare i report dei risultati di ricerca dei gruppi di lavoro, consultare le buone pratiche o caricarne di nuove. Infatti, sul sito è presente il database delle buone pratiche, uno dei risultati più tangibili dell'attività ICESP, con 246 buone pratiche pubblicate, provenienti principalmente dal mondo delle imprese ma includendo anche pubblica amministrazione, formazione, ricerca e innovazione, settore cittadini e

terzo settore. I criteri di valutazione delle BP adottati dal comitato di revisione delle buone pratiche (CRBP), includono: efficacia, rilevanza, innovazione, replicabilità, benefici dell'applicazione e contributo educativo e comportamentale, riconoscendo che la transizione verso l'economia circolare implica un cambiamento culturale profondo.

Il lavoro sull'eco-design ha prodotto risultati concreti attraverso diversi gruppi di lavoro. Nel gruppo di ecoinnovazione è stato elaborato un position paper sul ruolo dell'eco-design come supporto all'impresa nell'ecoinnovazione, una mappatura per l'urban mining e l'eco-design per le materie prime critiche, e un questionario sui fabbisogni formativi delle imprese in tema di economia circolare. Il gruppo degli strumenti normativi ha analizzato gli incentivi e i driver normativi, mentre il gruppo delle catene del valore ha studiato l'eco-design per la chiusura di cicli nelle catene del valore con riduzione della domanda delle materie prime critiche. Il gruppo trasversale ha proposto un questionario sull'eco-progettazione di modelli di business circolari, mappando la capacità delle imprese di innovare e i termini delle innovazioni radicali o rilevanti per l'eco-design.

Particolarmente significativo è stato il contributo di ICESP alla definizione di una strategia nazionale di economia circolare attraverso proposte lanciate nel 2020, prima dell'adozione della strategia nazionale ma anche in fase di consultazione della stessa, con inserimento di suggerimenti specifici elaborati entro la piattaforma. In particolare, le proposte, focalizzate sul settore dell'eco-progettazione, hanno trovato successive attuazioni nelle politiche nazionali, dimostrando l'efficacia dell'approccio consultivo della piattaforma. Questo processo evidenzia come ICESP costituisca uno strumento di consultazione dove la partecipazione di attori coinvolti in diversi settori, che quotidianamente affrontano ostacoli e barriere specifiche, permette di elaborare proposte concrete da portare nel mondo istituzionale.

Il database delle buone pratiche rappresenta uno dei risultati più tangibili dell'attività ICESP, con circa 250 buone pratiche pubblicate, provenienti principalmente dal mondo delle imprese ma includendo anche pubblica amministrazione, formazione, ricerca e innovazione, settore cittadini e terzo settore. Ogni scheda contiene informazioni generali, descrizione delle barriere e criticità, valutazione della replicabilità e informazioni di contatto riservate per facilitare networking e approfondimenti. Un comitato di revisione delle buo-

ne pratiche garantisce la qualità del database, fruibile gratuitamente online, che pubblica buone pratiche validate attraverso criteri specifici. ICESP ha adottato alcuni criteri delle linee guida internazionali di ECESP, integrandoli con altri sviluppati specificatamente per caratterizzare gli impatti e i benefici delle buone pratiche sul territorio italiano. I criteri di selezione per la pubblicazione includono efficacia, rilevanza, innovazione, replicabilità, benefici dell'applicazione e contributo educativo e comportamentale, riconoscendo che la transizione verso l'economia circolare implica un cambiamento culturale profondo.

La piattaforma mantiene un'apertura costante alla partecipazione, invitando nuove organizzazioni ad aderire ai focus strategici e ai pilastri di attività, e sollecitando l'invio di nuove buone pratiche al database. Questa apertura riflette la filosofia collaborativa di ICESP nel considerare la condivisione di conoscenze ed esperienze come elemento fondamentale per accelerare la transizione verso l'economia circolare a livello nazionale e contribuire al posizionamento dell'Italia nel panorama internazionale.

L'approccio dell'"Italian Way for Circular Economy" assume particolare rilevanza in una fase di ripensamento della globalizzazione e di necessaria rifocalizzazione dell'identità del sistema paese. Il confronto con altri stati membri ha evidenziato come l'Italia, sia come hub di coordinamento che come centro di ricerca, non abbia nulla da invidiare agli altri paesi europei. La sfida consiste nel fare sistema per far emergere e valorizzare le eccellenze esistenti attraverso modalità sinergiche che vedano la partecipazione di diversi attori come chiave vincente. Questa prospettiva richiede un approccio che tenga conto della domanda e dell'offerta, dei gap di ricerca esistenti e delle necessarie semplificazioni per procedere nell'innovazione, il tutto inserito in un contesto di governance chiara e coerente.

Fare sistema significa facilitare il dialogo tra tutti gli attori settore per settore o catena del valore per catena del valore, attraverso tavoli di partecipazione che spaziano da quello più normativo a quelli più specifici settoriali. In questo contesto, ICESP si configura come strumento di consultazione per una co-governance della transizione all'economia circolare, riuscendo a portare riflessioni e soluzioni da parte delle parti interessate. L'obiettivo identitario si realizza attraverso la strategia di fare sistema a livello italiano per essere poi rappresentativi nei diversi tavoli internazionali (tra cui anche il forum internazionale sull'eco-design).